



## I CONTI DEL CAMPIDOGLIO

Gli strumenti finanziari sono stati comprati tra il 2003 e il 2007, Guidi (Pdl): «La vecchia giunta tentava così di coprire i debiti che faceva»

# La Corte dei conti bocchia i derivati

La relazione: rischi non valutati. E il commissario Oriani li vende

### I derivati del Campidoglio

#### Derivati sui mutui

UBS LTD	947.685.146,87
DEXIA CREDIOP TASSO FISSO	186.207.921,31
OPI TASSO FISSO	292.535.353,50
OPI TASSO VARIABILE	72.708.004,82
MORGAN STANLEY	90.095.687,27

#### Derivati su prestiti obbligazionari

DEXIA CREDIOP AMORTIZING SWAP	200.000.000
JP MORGAN AMORTIZING SWAP	400.000.000
BARCLAYS SINKING FUND	400.000.000
USB LTD SINKING FUND	400.000.000
<b>Totale (Importi in euro)</b>	<b>2.989.232.113,77</b>

Fonte: Relazione Corte dei Conti

di FABIO ROSSI

La Corte dei conti bocchia i "derivati", strumenti finanziari per la gestione del debito sottoscritti negli anni passati - tra il 2003 e il 2007 - dal Comune di Roma. Operazioni per le quali, secondo la magistratura contabile, «non sembra potersi dare un giudizio di piena rispondenza a criteri di sana e prudente gestione finanziaria» e non sarebbero stati rispettati «gli obiettivi fissati dalla legge di riduzione del costo finale del debito e riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato».

Sotto osservazione sono finiti contratti siglati con istituti bancari, per quasi tre miliardi di euro, che oggi vanno a pesare sul debito progressivo preso in carico dalla gestione commissariale. Questi strumenti finanziari, secondo la Corte dei conti, sarebbero stati un pessimo affare per il Campidoglio. Tanto che il commissario straordinario per il piano di rientro, Domenico Oriani, ha già attivato la procedura di uscita dai derivati: in pratica, si venderanno i contratti prima della scadenza, cercando di limitare le perdite, per evitare di andare incontro a passivi ben più

pesanti che si prospettano per il futuro.

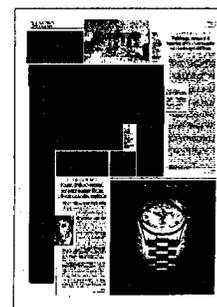
A maggio erano state le associazioni dei consumatori a lanciare l'arma: «O si fa chiarezza carte alla mano, o prenderemo tutte le misure necessarie a livello legale per andare a fondo sulla questione», era stato l'affondo di Federconsumatori. La preoccupazione era affiorata dopo la vicenda giudiziaria di Milano, dove proprio in seguito a operazioni sui "derivati" erano state rinviate a giudizio 13 persone, con l'accusa di truffa aggravata ai danni del Comune meneghino.

Ora arriva l'affondo dei giudici contabili. «Nel corso del controllo - si legge nella relazione - sono state riscontrate le seguenti anomalie: diversi esempi dimostrano

### LA DOMANDA

#### COSA SONO GLI STRUMENTI DERIVATI?

In finanza, uno strumento derivato è considerato ogni contratto o titolo il cui prezzo è basato sul valore di mercato di altri beni (azioni, indici, valute, tassi ecc.). I derivati hanno raggiunto solo recentemente una diffusione enorme nel mondo, grazie alla globalizzazione dei mercati.





l'assenza di una adeguata valutazione dei rischi di evoluzione degli scenari di tasso d'interesse e l'assenza di un'adeguata valutazione dei rischi di evoluzione degli scenari di tasso d'interesse e l'assenza di equilibrio nelle prestazioni corrispettive, il pagamento di commissioni implicite, lo spostamento di oneri su esercizi più lontani».

Non sembra, secondo la Corte dei conti, «che vi sia equilibrio tra le prestazioni corrispettive, dal momento che l'operazione espone il Comune al pagamento di flussi finanziari crescenti, senza alcun limite, ove i tassi d'interesse superino il 4,21 per cento». La relazione riconosce che l'operazione messa in campo dall'amministrazione capitolina «ha certamente consentito di far fronte a importanti momentanei squilibri di cassa, ad allungare le scadenze, modificando il profilo degli esborsi, in linea con le presumibili disponibilità future». Insomma, l'uso dei derivati ha tamponato momentaneamente le falle di bilancio, rinviandole agli anni successivi.

La relazione della Corte dei conti è stata acquisita dalla commissione capitolina bilancio - preoccupata delle ripercu-

SSIONI negative sui conti del Comune - che ha convocato Oriani per un'audizione sul tema. «La vicenda dei derivati è circoscritta alla gestione commissariale - si legge nella relazione finale della commissione - Se da un lato questo non implica eventuali conseguenze negative per l'attuale gestione corrente del Comune di Roma, comporterebbe, per ragioni di mancanza di liquidità, una maggiore difficoltà nell'uscita da parte del Comune, dai contratti derivati». Insomma, questi contratti rischierebbero di rendere ancora più pesante il debito pregresso di Palazzo Senatorio, quello antecedente al 28 aprile 2008.

«I contratti sui derivati sono stati stipulati dalla precedente amministrazione, nel tentativo di limitare le conseguenze negative di quella stessa politica di indebitamento che ha prodotto il buco di bilancio - sostiene Federico Guidi, Pdl, presidente della commissione capitolina bilancio - Anche in questo caso non si può non registrare la mancata attenzione a una corretta politica di spesa e ai fondamentali di bilancio da parte di chi ci ha preceduto». Secondo Guidi, comunque, «l'attuale gestione commissariale sta affrontando con competenza e professionalità la gestione dei derivati, permettendo al Comune di Roma di uscire senza grossi danni da questa vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA